

CAESAR, Pezzo dopo pezzo si sfalda il progetto indipendentista

Date : 8 maggio 2018



Gli **indipendentisti nostrani** non cessano di stupirci: dalla *'divisione dell'atomo'* stanno ora passando alla **divisione delle particelle subatomiche**, raggiungendo nuove vette della *'fisica nucleare politica'*, date le ultime evoluzioni (o involuzioni) del progetto **"AutodetermiNazione"**. Dai **sogni di replicare in salsa sarda** lo schema vincente del leader catalano Carles Puidgemont (al netto dei mandati di cattura della giustizia spagnola che lo inseguono in tutta Europa) è passato alla dura realtà di un **fallimentare risultato alle ultime elezioni politiche: poco più del 2% dei voti**.

Dopo tale disastro, e le susseguenti **polemiche dimissioni del portavoce** del precario progetto (l'ex direttore del quotidiano "L'Unione Sarda", **Anthony Muroli**), le rissose componenti dell'alleanza hanno intrapreso una **lotta intestina senza quartiere**, emarginando rapidamente **Sardos** (sodalizio facente capo a Muroli), poiché troppo *'moderata'* e, perfino, sospetta di interlocuzioni col Partito democratico. Da ultimo, un lungo e polemico comunicato di **Comunidades** (sigla facente capo a **Valentina Sanna**, ex presidente dell'Assemblea regionale del Pd in 'quota' Paolo Fadda), secondo cui le altre sei componenti di "AutodetermiNazione" sarebbero venute meno al principio della **trasversalità** che animava il progetto, annunciando perciò, oltre all'**uscita dal progetto** del suo raggruppamento, anche il **ritiro del simbolo** del cosiddetto *'carrabusu'* (scarabeo noto in Sardegna con un nomignolo più irriverente) di sua proprietà intellettuale, facendo sbottare qualcuno: *"sta portando via il pallone"*.

A parte le dispute su un **simbolo obiettivamente infelice**, desta ilarità che nell'area indipendentista l'agognata **trasversalità** non si raggiunga neppure tra **componenti politiche che, in otto, riescono a malapena a ottenere il due% dei voti**, oltre tutto con l'*handicap* di partenza di vendere un *'prodotto'* politico poco convincente per ragioni strutturali: per esempio, per il rilievo davvero eccessivo che è stato dato in un progetto *'sovranoista'* alla questione **accoglienza dei migranti**, che avrà forse attirato qualche raro consenso di estrema sinistra, ma ha certamente messo in fuga molti più **elettori decisamente stufi della retorica immigrazionista**.

In sostanza, l'impressione che viene data è quella di un negozio in cui i commessi litigano tra di loro su come servire il cliente, inducendolo per stanchezza a rivolgersi ad altre *'botteghe'* politiche, che si sia trattato di quelle storiche e consolidate come il *PsdAz* – che se la ride dall'alto di un risultato superiore al 10%, nonostante le continue ingiurie dei leoni da tastiera *'progressisti'* per la sua alleanza con la *Lega* – o di una **vera e propria 'Amazon' della politica come il Movimento 5 Stelle**, che, nonostante si tratti invero di una formazione politica spiccatamente centralista, ha storicamente esercitato una **grande attrattiva per molti 'sovranisti'**, anche per l'amicizia di *Beppe Grillo* con l'oggi decaduto leader indipendentista *Gavino Sale*.

I **risultati parlano da soli**, dato che in soli quattro anni, da un bacino potenziale di consensi pari, alle elezioni regionali del 2014, a circa il 12% dei voti (*tenuto conto della coalizione "Sardegna possibile" e dei RossoMori, che allora si erano presentati col centrosinistra*), si è riusciti a discendere letteralmente agli *inferi elettorali*: un po' poco per poterlo giustificare con la sola attrattiva esercitata da *PsdAz* e *M5S*, abbastanza perché nell'area 'indipendentista' e 'sovranista' si pensi a un **deciso ricambio di facce e programmi**. Le facce son sempre le stesse da troppo tempo, e quanto ai programmi, per fare una scelta elettorale 'immigrazionista' il *Pd* e *Leu*, a tacer di *"Potere al popolo"*, bastano e avanzano.

Caesar

(admaioramedia.it)